



# Rassegna Stampa

mercoledì 14 gennaio 2026

# Rassegna Stampa

14-01-2026

## FITET

ECO DI BERGAMO	14/01/2026	46	<a href="#">Seconda tappa del tennistavolo regionale</a> <i>Redazione</i>	3
LIBERTÀ	14/01/2026	38	<a href="#">Tennistavolo, podio per Cortemaggiore</a> <i>Redazione</i>	4
PANORAMA	14/01/2026	80	<a href="#">Intervista - ``La ma vita raccontata bene, dal ping pong``</a> <i>Francesco D'errico</i>	5
UNIONE SARDA	14/01/2026	54	<a href="#">Europe Cup, Rossi fa esultare la Marcozzi</a> <i>Redazione</i>	8

# FITET

*4 articoli*

- Seconda tappa del tennistavolo regionale
- Tennistavolo, podio per Cortemaggiore
- Intervista - ``La ma vita raccontata bene, dal ping pong``
- Europe Cup, Rossi fa esultare la Marcozzi

## Seconda tappa del tennistavolo regionale

VILLA GUARDIA

**MATTEO MORANO**

Stavolta, a livello di presenze, si è andati davvero oltre ogni aspettativa e questo ha di fatto nobilitato la seconda prova del campionato regionale (giunto alla 36esima edizione), andata in scena domenica 11 a Villa Guardia. Attorno ai 18 tavoli allestiti in terra comasca si sono dati appuntamento i migliori interpreti del tennis tavolo lombardo targato Csi (che spesso corrispondono a quelli in attività pure sul fronte federale), per un totale di circa 420 pongisti di cui quasi 50 tesserati per le dieci società bergamasche.

A livello di medaglie, la parte del leone l'ha fatta la Polisportiva Ponte San Pietro, che s'è messa al collo tre ori e un bronzo, seguita dall'Olimpia (un oro e un argento), dal Cavernago (un oro) dall'Oratorio Sarnico (un bronzo). Risultati interessanti sono poi giunti dagli alfieri degli altri team orobici, vale a

dire Vis Gazzaniga, Oratorio Stezzano, Sansone Oratorio, Oratorio Bariano, Cus Bergamo e Polisportiva Pradalunga.

Nel dettaglio, a spiccare sono per cominciare le vittorie ottenute da Andrea Tebaldi, giovane promessa dell'Olimpia che ha primeggiato negli Allievi superando in finale Andrea Favaro del Tennis Tavolo Vedano Olona; e da Leonardo Zanini del Cavernago, top player a livello Seniores maschile che già era giunto secondo nella prova precedente di Villa Romanò. Stavolta ha costretto alla resa Alessio Mazzola (Tennis Tavolo 2L) e questo successo di tappa gli ha consentito di balzare in vetta alla classifica generale della sua categoria.

Le gerarchie della categoria Seniores femminile hanno ritrovato fra le loro protagoniste Francesca Preda (Ponte), salita sul gradino più alto del podio dopo l'assenza fatta registrare nella prima prova: davvero tirata e avvincente la sua finale, che

l'ha vista imporsi al quinto set su Virginia Mantegazza del Tennis Tavolo Saronno.

Come detto la pattuglia sam-pietrina ha primeggiato in altre due categorie: fra i Veterani B Stefano Pontiggia nei quarti ha avuto la meglio su Paolo Semperboni del Cavernago (e anche in questo caso è stato necessario andare al quinto set), quindi ha eliminato Gabriele Capetti (Albatese) e poi s'è aggiudicato la finalissima sul pur temibile Antonio Carganico del Csi Morbegno. Poi la scena se l'è presa Paolo Preda, protagonista nel tabellone Eccellenza B di un'autentica maratona: i colpi decisivi sono stati piazzati contro l'ottimo Giovanni Savoldi (Vis Gazzaniga), Alan Orsinger (Villa Romanò) e, dulcis in fundo, Gabriele Massara (U. P. Settimo). La spettacolare finalissima è andata al quinto set e si è conclusa addirittura alle 22,40: ma ne è valsa sicuramente la pena, anche perché questa affermazione si affianca al terzo

posto della prima prova e spinge l'alfiere del Ponte al primo posto della classifica generale della categoria.

Da ricordare poi gli altri bergamaschi saliti sul podio: a livello Adulte Francesca Artaldi (Olimpia) ha sfoderato un'ottima performance piazzandosi seconda dopo essersi arresa alla sola Stefania Ferrante (Villa Romanò). Medaglia di bronzo invece per Giovanni Bornatico (Ponte) nei Veterani A e per Riccardo Cinoni (Oratorio Sarnico) fra i Seniores maschili.



Peso: 23%

# Tennistavolo, podio per Cortemaggiore

## CORTEMAGGIORE

● Giornata Rosa a Terni con podio per il Tennistavolo Cortemaggiore, in evidenza con Yelizaveta Ashyrova nel singolare Top 5 femminile (atlete oltre il numero 400 nel ranking nazionale).

La giovane promessa ucraina classe 2009 - seguita in panchina dal tecnico Alexandr Sazonov - si è arresa solamente alla vincitrice Sofia D'Annibale (Frosinone) dopo un brillante cammino che l'ha vista superare diverse avversarie, tra cui la testa di serie numero 4 Mar-

tina Franchi (Tennistavolo 2L). Nel torneo Top 4 (posizioni dal 201 al 400), la sorella minore Anastasiia Ashyrova (classe 2012) è arrivata ai piedi del podio raggiungendo i quarti di finale prima di alzare bandiera bianca contro la prima testa di serie Alessandra Bazzani.

Le racchette "rosa" piacentine hanno brillato anche nel torneo Top 2, la categoria più prestigiosa (posizioni dall'1 al 50 nel ranking italiano) che ha visto trionfare Nikoleta Stefanova (Castel Goffredo).

Quinto posto ex aequo per Arianna Barani, magiostrina in forza al Sudtirolo che ha sfiorato le semifinali cedendo alla "bella" nei quarti contro Miriam Carnovale (Quattro Mori Cagliari).

Stop negli ottavi di finale, infine, per l'altra atleta di Cortemaggiore, Giulia Cavalli: la pongista in forza al Muravera ha ceduto in tre set a Francesca Seu, giovane compagna di squadra nella compagine sarda.

lz



Yelizaveta Ashyrova, terza classificata e prima atleta da destra in foto



Peso: 14%

# «La mia vita raccontata bene, dal ping pong»

Arriva nelle sale l'attesissimo *Marty Supreme*, film su un giocatore di tennistavolo divorato dalle proprie ambizioni. Protagonista, l'acclamato **Timothée Chalamet**. Che incontra *Panorama* e dice: «Mi sono allenato sei anni per questo ruolo. Rispecchia la mia febbre di arrivare».

di Francesco D'Errico

**T**imothée Chalamet, l'idolo delle ragazzine, 30 anni compiuti il 27 dicembre, due nomination agli Oscar in carriera e un futuro luminoso davanti a sé, incontra *Panorama* per parlare del suo nuovo personaggio, protagonista di uno dei film più attesi dell'anno, *Marty Supreme*, che arriva nei cinema il 22 gennaio dopo aver conquistato tre nomination ai Golden Globe, tra cui una proprio per il miglior attore (titolo intanto assegnatogli pochi giorni fa ai Critics Choice Awards). «Ho interpretato già tanti personaggi in carriera, da Willy Wonka al grandissimo Bob Dylan, dal ragazzino inesperto della vita di *Chiamami col tuo nome* a quello perso nella droga di *Beautiful Boy*, fino al re Enrico V ne *Il re* e il personaggio Paul Atreides in *Dune*, ma nessuno mi era parso così simile al sottoscritto come Marty Mauser». Il film di Josh Safdie (autore di *Diamanti grezzi*, notevole, lo trovate su Netflix) è ambientato nel 1952 a New York e segue il giovane Marty Mauser (ispirato al vero campione americano Marty Reisman), che anziché accettare l'impiego trovato grazie a sua madre (Fran Drescher) in un negozio di scarpe, cerca con ogni espediente possibile di

racimolare i soldi per iscriversi al campionato del mondo di ping pong organizzato in Giappone. Pronto a tutto, anche a tradire la propria fidanzata (Odessa A'zion), un giorno adocchia in un hotel Kay Stone (Gwyneth Paltrow), una vecchia star di Hollywood sposata con il ricchissimo proprietario di un impero di penne (Kevin O'Leary), che sta meditando di tornare a recitare, e tenta di sedurla, con la sua aria da sbruffone e la sua capacità di manipolare chiunque, per raggiungere i propri fini. Sulla strada dei suoi sogni trova il campione giapponese Koto Endo (il vero giocatore Koto Kawaguchi), capace di trasformarsi per lui in un incubo. «Marty assomiglia tantissimo a come ero io a 20 anni», dice Chalamet. «Ci sono persone fortunate che trovano il successo per caso, e altre che passivamente aspettano ciò che gli riserva la vita. Io invece, come Marty, ero ossessionato dal desiderio di fare l'attore: volevo arrivare e non ero disposto ad accettare nessun no. Se non hai questa forza d'animo e determinazione, è molto difficile arrivare in un'industria come quella Hollywoodiana dove, agli inizi, non si contano le porte chiuse in faccia». **Marty è piuttosto egoista. Si è identificato anche con quell'aspetto?** In parte sì, perché da giovane lo sei, pensi che tutto ruoti intorno a te, ma

il film mostra come gli eventi della vita e la maturità ti portino, nel viaggio che tutti facciamo per capire chi siamo, a diventarlo sempre meno. È la stessa cosa che capita a tutti: si litiga coi propri genitori, ci si affranca, e poi quando si invecchia ci si trova a occuparsi di loro. Oppure hai un figlio, e passi in secondo piano. Per fortuna il mio «momento Marty Mauser» è alle spalle.

**Se paragona dov'è oggi ai suoi inizi cosa si sentirebbe di dire?**

Dai 22 ai 26 anni, quando la mia carriera è davvero decollata, ho avuto la sensazione di trovarmi dentro un vortice, ma quando inizi e non sei ancora veramente famoso, tutto è più facile: sei meno distratto da quel che si dice della tua vita e le persone non si aspettano così tanto da te. Per questo sono fiero di *Marty Supreme* e di *A Complete Unknown*: essere riuscito a concentrarmi su questi ruoli difficili, nonostante tutte le distrazioni e tutto quanto ruota attorno a me non è stato facile. A questo proposito vorrei dire una cosa.

**Racconti pure...**

Quando vedo alcune persone, colleghi o coetanei, vivere solo dei piaceri superficiali della vita, penso che non voglio seguire questa strada, ma restare fedele al mio

intento originario: lavorare come attore e dare sempre il massimo.

**Lei è così giovane, assennato e famoso. Che effetto le ha fatto lavorare con un'attrice del calibro di Gwyneth Paltrow e addirittura incarnare il personaggio di cui lei si invaghisce?**

È un traguardo incredibile, perché sono cresciuto guardando i suoi film, così come quelli di Christian Bale. È una cosa incredibile quando puoi dividere il set con questi maestri.

**Bale è un mostro del metodo, che per esempio impone di imparare a risuolare scarpe se devi interpretare un calzolaio.**

**Lei qui doveva interpretare un campione di ping pong. È vero che si è allenato per sei anni?**

È vero. Questo progetto parte da lontano: il ruolo mi è stato offerto nel 2018. E così in attesa che la produzione partisse ho iniziato ad imparare e allenarmi, saltuariamente, con Diego Schlaaf e sua moglie Wei, che sono i guru a Hollywood quando si parla di film sul ping pong: sono loro che hanno collaborato alle sequenze di tennistavolo di *Forrest Gump* e *Balls of Fury*.



Quando avevo tempo libero, oppure nelle pause tra una ripresa e l'altra, mi allenavo: quando sono a un festival o sul set quando ci sono molte ore da aspettare per un cambio di scene, mi fa star bene staccare completamente e addestrarmi a fare cose utili per i progetti successivi, infatti spesso negli ultimi anni mi sono trovato a giocare a ping pong, come accaduto una volta al Festival di Cannes, o suonare la chitarra per interpretare Dylan.

**Le sequenze degli scambi**

**nel campionato del mondo non si possono certo improvvisare...**

No, infatti nei tre mesi precedenti ho dovuto impararle quasi come fossero una danza, alcuni punti sono composti anche da 16 scambi, sarebbe impossibile improvvisare. Perciò ho appreso questa sorta di coreografia di movimenti aritmici, per memorizzarla al massimo. Mi ha aiutato tantissimo lavorare con alcuni professionisti del ping pong come Koto Kawaguchi o Timo Boll, che è pluricampione

olimpico. Il regista in questo film mi ha messo alla prova in molti modi.

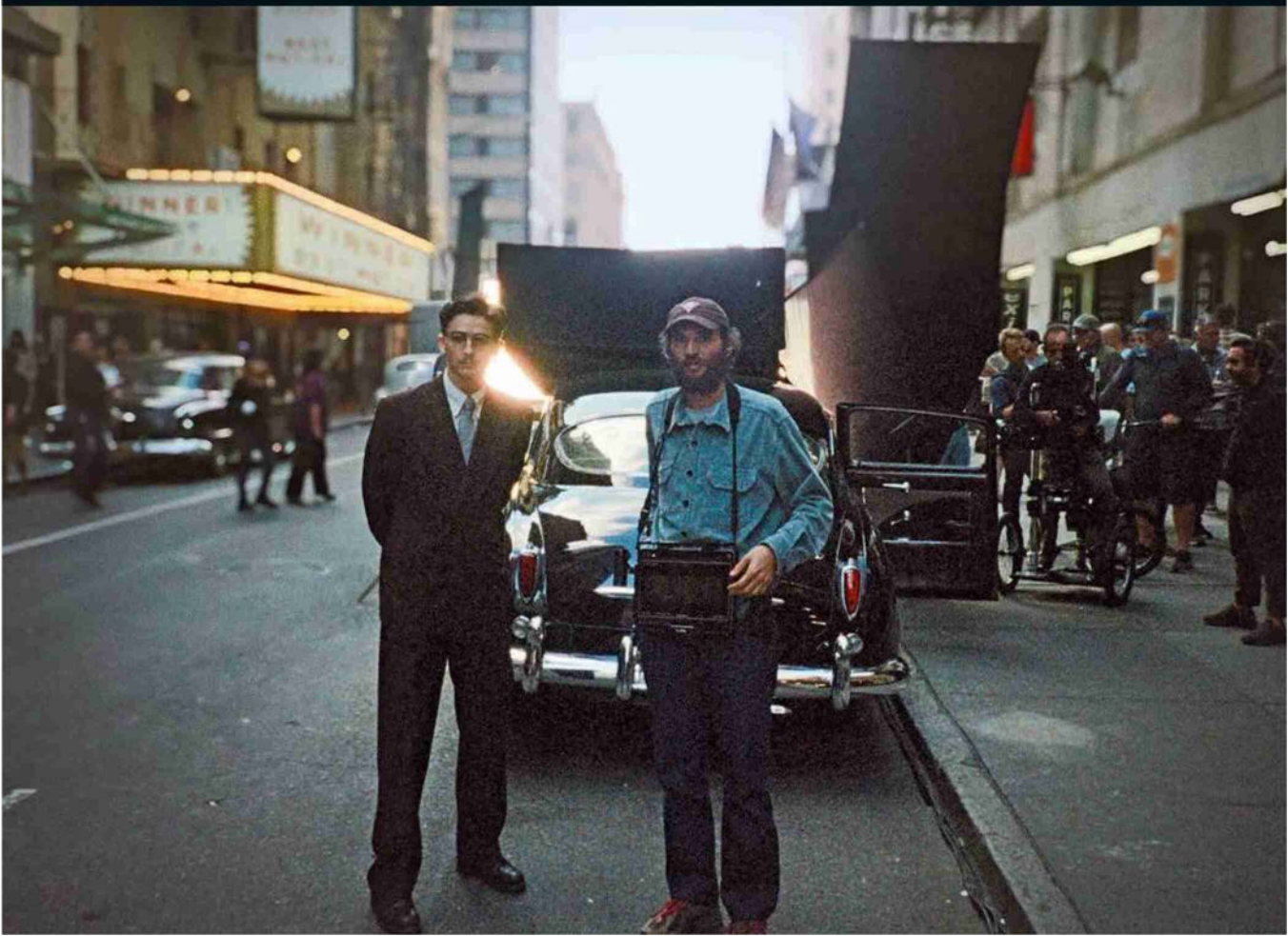
**Quali altri?**

Mi ha fatto indossare occhiali graduati, a me che vedo benissimo: voleva che i miei occhi sembrassero più piccoli e che mi sentissi come quando si guarda il mondo da dentro un acquario, per farmi provare quel senso di frustrazione che prova Marty quando non riesce a dimostrare al mondo di essere il migliore. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il regista Josh Safdie con Timothée Chalamet sul set del film, ambientato tra New York e il Giappone nel 1952.**



**Il campionato del mondo di ping pong in Giappone a cui partecipa il protagonista del film.**



L'attrice Odessa A'zion. Nel film è la fidanzata del protagonista.



## TENNISTAVOLO. Battuto 3-2 il Real Club Priego nell'andata degli ottavi di finale Europe Cup, Rossi fa esultare la Marcozzi

La due giorni europea del Palatennistavolo è iniziata con la vittoria della Marcozzi. Ha battuto 3-2 gli spagnoli del Real Club Cajasur, nell'andata degli ottavi di finale dell'Europe Cup maschile. Un successo firmato da Carlo Rossi, con due punti, e Jeet Chandra dopo oltre tre ore, che lascia comunque incertezza sull'esito finale della sfida, che sarà ripetuta domenica a Priego de Cordoba.

Federico Vallino Costassa si è arreso all'esperienza di Carlos Machado, 45 anni, in

passato numero 57 del mondo e bronzo nel doppio agli europei 2013. Contro lo svedese Soderlund, tesserato in Italia con la Bagnolese, Rossi ha rimontato lo svantaggio iniziale dopo un infinito primo set, perso 15-17, vincendo i tre successivi con il minimo scarto, due conclusi ai vantaggi. Chandra non ha corso rischi con Calvo, ma gli spagnoli impattano con Soderlund, in tre set su Vallino Costassa. Ci pensa Rossi a chiudere a braccia alzate con il 3-0 su Machado.

Oggi al Palatennistavolo

(ore 18) la scena sarà tutta per il Quattro Mori. Nella penultima partita del secondo turno della Champions League femminile sfida il TT Metz vicecampione d'Europa, già qualificato ai quarti di finale. La squadra francese ha nel roster tre atlete tra le prime cento del mondo.

**Marco Capponi**



### LA SQUADRA

La Marcozzi che ha giocato ieri in Coppa, con l'allenatore Massimo Ferrero (a destra) (foto m.c.)



Peso: 13%